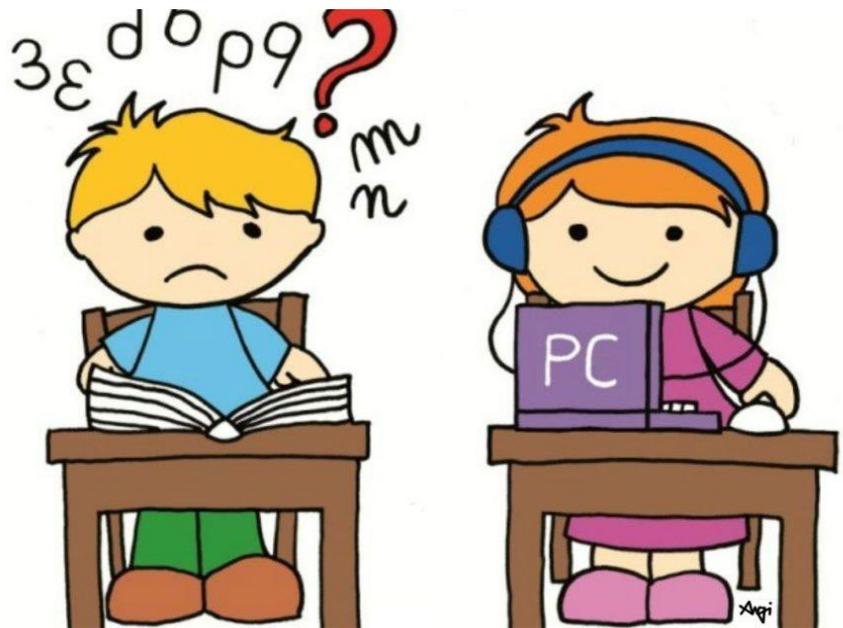
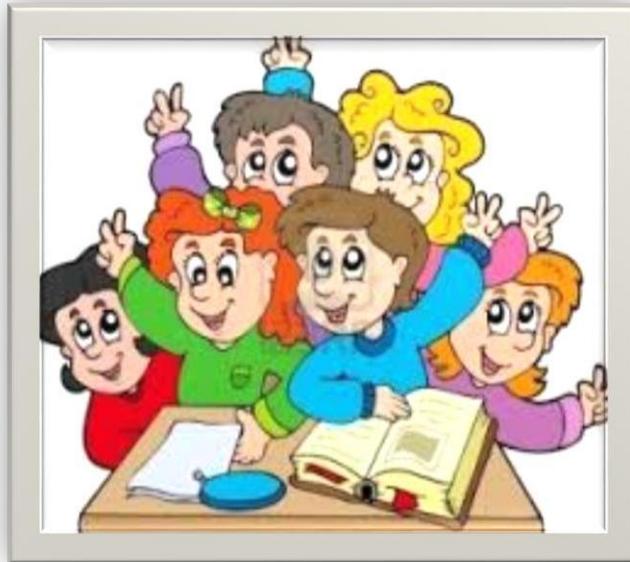


Protocollo di accoglienza per alunni con DSA



GRUPPO LAVORO INCLUSIONE



“Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare.

E’ molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle capacità che essi hanno sviluppato.

Coloro ai quali è affidato il compito dell’educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti ed alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi”.

(Howard Gardner. L’educazione delle intelligenze multiple)

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo.”

(Legge 28 marzo 2003, n. 53)

PREMESSA	3
Che cosa è il Protocollo di Accoglienza	3
Finalità	4
I - Che cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento	5
Dislessia	6
Disgrafia	6
Disortografia	6
Discalculia	6
Aspetti psicologici di un alunno con DSA	6
Cosa non sono i DSA	7
II - La normativa di riferimento per alunni con DSA	8
III - Come si riconoscono gli alunni con DSA	9
IV - Attività di osservazione precoce e screening	10
Identificazione precoce dei segnali di rischio e delle difficoltà	10
Ruolo dei docenti	11
Scuola dell'infanzia	11
Scuola primaria	11
Screening classi prime	12
Screening classi seconde	12
Attività di potenziamento	13
V - La segnalazione alla famiglia e le procedure di invio ai servizi	14
Strutture pubbliche e private accreditate	16
VI - Presa in carico da parte della scuola: chi fa e che cosa fa	17
VII - Azione educativa e didattica	19
Che cos'è il piano didattico personalizzato (PDP)	20
Gli strumenti compensativi	20
Le misure dispensative	21
Consigli / buone prassi a scuola	21
Verifiche e criteri di valutazione	22
La valutazione: aspetti psicologici	23
Lingua straniera	23
Esami di stato per alunni con DSA	24
Prove Invalsi per alunni con DSA	25
La figura del referente d'istituto	27
Sitografia di riferimento	28

PREMESSA

Che cosa è il Protocollo di Accoglienza

Il Protocollo di Accoglienza, previsto dalla normativa vigente in materia di DSA, costituisce la linea guida di informazione riguardante l'accoglienza e l'inclusione degli alunni che presentano **Disturbi Specifici d'Apprendimento**, con l'obiettivo di agevolare, promuovere e sostenere il percorso scolastico di ognuno, nel rispetto delle proprie peculiarità.

Nella scuola odierna le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, alle modalità di acquisizione e di elaborazione delle informazioni, ai ritmi personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato, con la progettazione di interventi ed azioni mirate.

La personalizzazione dell'apprendimento, suggerito dalla **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** indica "l'uso di strategie didattiche finalizzate a ogni singolo alunno".

Esso fornisce indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale della scuola.

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalle difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguate all'età.

La scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che i disturbi specifici dell'apprendimento apportano alla vita dei ragazzi. Le difficoltà connesse ai DSA si riflettono non solo sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, causano delle ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, dell'autostima e delle relazioni sociali con i coetanei.

E' importante dunque identificare quegli adattamenti che siano fattibili da portare a termine dagli insegnanti in ambito scolastico.

Il Protocollo di Accoglienza, elaborato dal Gruppo di Lavoro dell'Inclusione, non vuole essere un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi, pertanto potrà essere perfezionato e modificato sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere.

Finalità

Il Protocollo di Accoglienza ha la finalità di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, mediante la didattica personalizzata e individualizzata;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni con D.S.A;
- sensibilizzare gli insegnanti e i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A. (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti);
- prestare attenzione ai segnali predittivi, indicatori di rischio D.S.A., mediante screening e osservazioni attente, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed ente che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del primo ciclo d'istruzione.



(LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO, allegato al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669).

I - Che cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento

La *Consensus Conference* del 26/01/2007 definisce i DSA come “*disturbi dell’apprendimento la cui principale caratteristica è quella della specificità, intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale*”. Per fare una diagnosi di DSA è necessario escludere la presenza di altre condizioni come deficit intellettivi, disabilità sensoriali, disturbi emotivi, situazioni di disagio e/o svantaggio socio-culturale.

I disturbi dell’apprendimento presentano alcune caratteristiche:

- cronicità del disturbo
- componente neurobiologica che si intreccia con i fattori ambientali e ne determina il fenotipo
- tipicità dell’età evolutiva
- livelli differenti di qualità
- frequente compresenza di DSA
- comorbilità con altri disturbi

ICD 10 asse 81

L’ICD10 (*International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, 2007*), documento di classificazione dell’OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*), registra i disturbi specifici di apprendimento nell’asse F81

F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

- F81.0 – Disturbo specifico della lettura
- F81.1 – Disturbo specifico della compitazione/disortografia
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 – Disturbo misto delle abilità scolastiche
- F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 – Disturbo evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato

DSA (“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” all.to DM 12/7/2011)

Dislessia	minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta
Disgrafia	fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione
Disortografia	riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale
Discalculia	riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica , sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo
Comorbilità	è la presenza in una stessa persona dei disturbi sopra descritti

Aspetti psicologici di un alunno con DSA

Spesso le esperienze di fallimento e di frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza.

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse e astratte;
- osserva che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti ("Stai più attento!"; "Impegnati di più!"; "Hai bisogno di esercitarti molto" ...);
- spesso non trova soddisfazione neanche nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo-motorie possono non farlo "brillare" nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni;
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno o l'attacco.

A lungo andare il disagio può condizionare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura. Questo può dare origine a comportamenti devianti o generare isolamento.

Cosa non sono i DSA

Non sono una MALATTIA.

Non sono una conseguenza di un BLOCCO PSICOLOGICO.

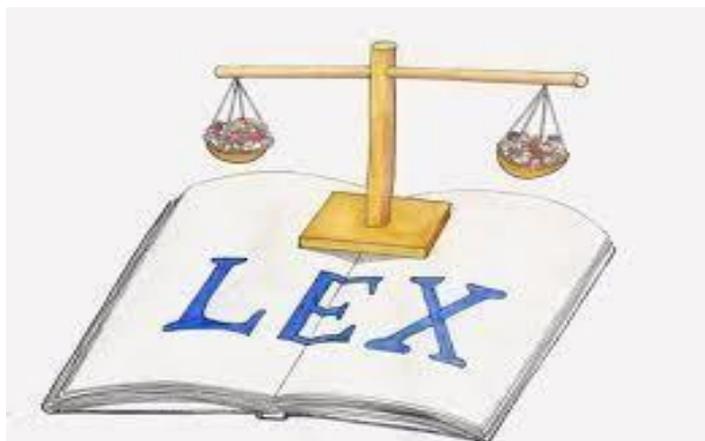
Non sono una conseguenza di un BLOCCO EDUCATIVO.

Non sono una conseguenza di un BLOCCO RELAZIONALE.

Non sono una conseguenza di un DEFICIT DI INTELLIGENZA.

Non sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI.

II - La normativa di riferimento per alunni con DSA



- **Legge 8 ottobre 2010, n. 170**
- **D. M. 12 luglio 2011, n.5669**
- **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669**

Precedentemente alla Legge 170 abbiamo i seguenti riferimenti normativi:

- Nota MIUR 4099/A4 del 5/10/04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5/01/05 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MPI 4674 del 10/5/2007 "Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento – Indicazioni operative"
- Nota MIUR n.5744 del 28/5/2009 "Esami di stato per gli studenti con DSA O.M. del 5/05/2010"
- Circolare n. 48 del 31/5/2012

La **legge 8 ottobre 2010, n. 170, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"** affida alla scuola un ruolo attivo e propositivo di grande responsabilità.

"E' compito delle scuole di ogni ordine e grado...attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti".

Inoltre riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento, assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate, affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

III - Come si riconoscono gli alunni con DSA



Come citato dalla norma di Legge 170/2010 (Art.3, punto 3) uno dei ruoli della scuola primaria è l'individuazione precoce e la segnalazione alle famiglie di eventuali difficoltà riscontrate nell'alunno per evitare situazioni di disagio e possibili ripercussioni psicologiche e per strutturare quanto prima un intervento didattico adeguato. Quindi la tempestività nella diagnosi:

- aiuta il bambino a raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità;
- aiuta i genitori e gli insegnanti a riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino, a individuare la sua modalità di apprendimento, a definire e comprendere ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

Già dalla scuola dell'infanzia si possono e si devono individuare bambini con difficoltà specifiche del linguaggio che potrebbero essere predittive della dislessia. Nei bambini con disturbi specifici di linguaggio è possibile attendersi elevati rischi di disturbi dell'apprendimento (tra il 30-40%).

Analizzando il percorso di alunni dislessici si evidenziano frequenti storie di ritardo del linguaggio e difficoltà nell'esecuzione di compiti che richiedono l'uso di competenze fonologiche.

Alla primaria poi l'incontro con la lingua scritta evidenzia subito eventuali problemi. Nulla toglie che anche alla scuola secondaria di primo e di secondo grado possano essere individuati casi di dislessici che fino a quel momento erano rimasti sommersi.

IV - Attività di osservazione precoce e screening

Identificazione precoce dei segnali di rischio e delle difficoltà



Cogliere precocemente i segnali di un disagio, di una difficoltà e farsene carico è sicuramente uno dei fattori che permette la messa in atto di tutte le strategie educative e didattiche utili a sostenere l'alunno nelle funzioni deficitarie e potenziare le abilità e i punti di forza. La programmazione di interventi tempestivi riduce i conseguenti problemi di tipo psicologico e comportamentale. L'alunno che si sente compreso nella sua difficoltà e aiutato nel superarla può vivere, sin dai primi anni di scuola, quel senso di benessere, di star bene, che è imprescindibile allo svolgimento ottimale di ogni attività umana e che è condizione irrinunciabile per un buon apprendimento.

L'importanza dell'identificazione precoce dei bambini e dei ragazzi a rischio di DSA, attraverso **l'osservazione mirata e l'attività di screening** all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, è ben sottolineata nella *Legge 170 - 8 ottobre 2010 (art. 3 comma 3)*.

"E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA."

Ruolo dei docenti

Ruolo fondamentale nella rilevazione di prestazioni atipiche e, successivamente, nell'identificazione delle caratteristiche cognitive su cui puntare per il successo formativo, è affidato, innanzi tutto, ai docenti, così come si legge nelle *Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA (allegato D.M. 12 luglio 2011 n. 5669)*

"Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura e calcolo."

Scuola dell'infanzia

Nel corso della scuola dell'infanzia difficoltà e comportamenti atipici in determinate aree possono essere considerati come predittori di disturbi specifici dell'apprendimento.

Gli osservatori privilegiati di tali comportamenti sono i docenti che, grazie al contatto quotidiano con i bambini all'interno del contesto scuola, hanno la possibilità di programmare attività educative specifiche che ne facciano emergere le capacità e le eventuali fatiche, in un contesto di assoluta spontaneità.

Scuola primaria

All'osservazione attenta da parte dei docenti delle prestazioni atipiche dei propri alunni si affianca l'attività di screening, condotta con prove standardizzate ma semplici, approvate dal nostro istituto.

Tale attività agisce da supporto agli insegnanti, aiutandoli sia nell'individuazione più precisa delle difficoltà- in particolare quelle di elaborazione fonologica della parola e di accesso alla fase alfabetica - sia nella predisposizione di azioni didattiche mirate. Inoltre il parere specialistico rispetto ai casi sospetti permette di fornire alle famiglie, ove ci fosse la necessità di avviare l'iter diagnostico, informazioni complete e dettagliate sul tipo di difficoltà riscontrate.

L'attività di screening permette anche, grazie alla programmazione di interventi tempestivi di recupero e potenziamento, di:

- sostenere la motivazione e l'autostima personale
- ridurre il disagio di tipo psicologico e sociale
- prevenire l'insorgenza di disturbi comportamentali

Screening classi prime

Prima prova di dettato: somministrazione Gennaio/Febbraio

Prova collettiva di scrittura di 16 parole con struttura fonologica a complessità crescente I bambini lavorano in modo individuale.

Seconda prova di dettato: somministrazione Maggio

Prova collettiva di scrittura di 16 parole con struttura fonologica a complessità crescente I bambini lavorano in modo individuale.

Screening classi seconde

Prima prova di dettato: somministrazione Ottobre

Prova collettiva del dettato di un brano, che consente la valutazione della competenza ortografica .I bambini lavorano in modo individuale.

Seconda prova di dettato: somministrazione Gennaio

Prova collettiva del dettato di un altro brano, che consente la valutazione della competenza ortografica . I bambini lavorano in modo individuale.

Terza prova di dettato: somministrazione Maggio

Prova collettiva del dettato di un brano, che consente la valutazione della competenza ortografica . I bambini lavorano in modo individuale.



Attività di potenziamento

La frequenza di prestazioni deficitarie deve sollecitare i docenti a predisporre adeguate e specifiche attività di recupero didattico mirato e potenziamento. Va sottolineato che tali prestazioni possono avere una certa incidenza all'interno del gruppo classe, soprattutto nei primi due anni della scuola primaria in cui si acquisiscono e si consolidano le abilità di base. Solo però una percentuale del 3-4% degli alunni che presentano tali difficoltà manifestano un disturbo. Per gli altri, una buona ed efficace azione didattica è generalmente risolutiva.

Nell'arco del primo anno della scuola primaria è opportuno che le insegnanti realizzino delle osservazioni sistematiche e periodiche delle competenze di letto-scrittura con l'obiettivo di realizzare attività didattiche-pedagogiche mirate" (Consensus Conference, 2007)

La precocità e tempestività sono fattori importanti per definire l'efficacia dell'intervento di recupero.

"Un intervento fonologico, svolto intensivamente nelle fasi iniziali di apprendimento della letto-scrittura (nell'arco temporale tra la prima classe della scuola primaria e l'inizio della seconda), si dimostra efficace nel migliorare le competenze fonologiche e le abilità di scrittura e lettura." (S. Franceschini, Alunni con disturbi evolutivi specifici e DSA).

V - La segnalazione alla famiglia e le procedure di invio ai servizi

La segnalazione da parte degli insegnanti vede come primo interlocutore la famiglia per un successivo invio ai servizi sanitari per l'età evolutiva" (Consensus Conference, 2007)

Quando sono state individuate le difficoltà di un alunno, resistenti all'intervento di recupero didattico mirato, la comunicazione alla famiglia rappresenta un momento delicato da gestire con professionalità, sensibilità e accortezza, fornendo informazioni precise e accompagnate da evidenze oggettive, rappresentate dalle osservazioni in itinere, che ricostruiscono il percorso didattico pregresso.

A seguire si rende necessaria la figura della **psicopedagoga**, a cui insegnanti e genitori dovrebbero rivolgersi per ricevere aiuto, informazioni, suggerimenti nei casi di difficoltà scolastiche dei bambini. A causa della mancanza di tale figura professionale nella scuola, su richiesta di genitori e/o insegnanti, l'attività di osservazione in classe degli alunni per i quali si è evidenziato un problema e, in seguito a quanto osservato, viene richiesta direttamente alla Neuropsichiatria, dove viene indirizzata la famiglia se si evidenzia un sospetto di Disturbo Specifico di Apprendimento e/o di comportamento.

Il nostro territorio ha come riferimento la Neuropsichiatria dell'AsL Ce2, a cui ci si rivolge dopo che insegnanti e genitori hanno compilato e firmato una griglia specifica di osservazione delle aree di apprendimento del bambino. Il suddetto documento viene infine firmato dal Dirigente, protocollato e consegnato alla famiglia, la quale lo consegna alla neuropsichiatria.

Poiché i tempi di attesa della neuropsichiatria, per i casi di sospetto DSA sono molto lunghi, più di due anni, è possibile avviare l'iter diagnostico anche presso centri accreditati. In questo caso non è necessaria la compilazione della griglia di osservazione da parte degli insegnanti.

Se il disturbo specifico viene confermato dallo specialista, verrà rilasciata la **diagnosi** da presentare alla scuola. La diagnosi in duplice copia sarà protocollata e il numero di protocollo verrà apposto sia sulla copia depositata a scuola sia su quella che resterà in possesso della famiglia.

A questo punto gli insegnanti e la famiglia dovranno incontrarsi per redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

N.B. le diagnosi rilasciate da specialisti privati verranno accolte dalla scuola, che ne prenderà atto e predisporrà eventuali PDP, nell'attesa che la famiglia regolarizzi l'iter diagnostico presso i Servizi Territoriali o le strutture accreditate dalla Regione.

Le diagnosi non "scadono" (solo per l'Università la data non deve essere precedente a tre anni). Quindi l'alunno non deve essere soggetto a rivalutazione ad ogni passaggio da un ordine di scuola ad un altro. La rivalutazione non è obbligatoria, si può però eventualmente consigliare come opportuna in alcuni casi.

Differenza tra diagnosi e certificazione:

Molto spesso si è portati ad usare erroneamente queste due parole indifferentemente:

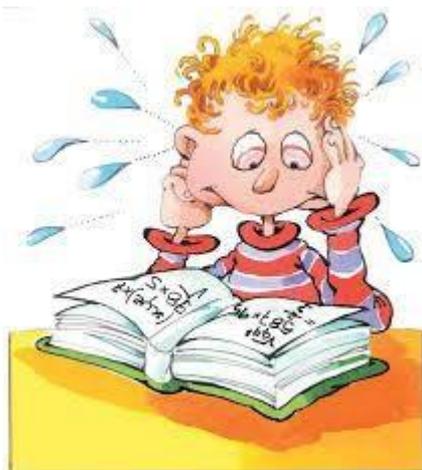
Diagnosi

- documento rilasciato al termine di test specifici, eseguiti dall'équipe di neuropsichiatria infantile (fino ai 18 anni);
- di solito contiene i risultati dei test in termini descrittivi e la conclusione, evidenziando un disturbo di apprendimento;
- può essere firmata dalla logopedista, dalla psicologa e dal neuropsichiatra infantile ed è il documento da portare a scuola e far protocollare;
- con questo documento la scuola adotterà le tutele previste dalla legge.

Certificazione

- documento rilasciato dalla commissione per il riconoscimento dello stato di inabilità, al termine della procedura di accertamento per la legge 104/92. Tale legge riguarda le persone disabili;
- in alcuni casi, però, può riguardare i ragazzi con DSA che abbiano particolari problemi (ad es. dislessia severa) per patologie aggiunte associate.

"La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene".



La **prima** certificazione effettuata da un'équipe (Neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista), viene posta:

- per dislessia e disortografia = fine della classe seconda della scuola primaria
- per disgrafia = fine classe seconda, inizio classe terza della scuola primaria
- per discalculia = fine terza classe della scuola primaria.

Strutture pubbliche e private accreditate

Strutture pubbliche

La Neuropsichiatria di riferimento è quella di ASL CE2 ma ci si può rivolgere a qualsiasi altra struttura pubblica del territorio.

Strutture private accreditate

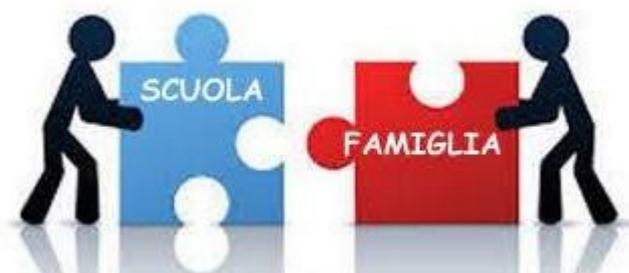
Esistono anche soggetti PRIVATI autorizzati alla prima certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici secondo quanto previsto dalla L. 170/2010

VI - Presa in carico da parte della scuola: chi fa e che cosa fa

CHI	CHE COSA	QUANDO
Famiglia	Inoltra al Dirigente la documentazione riservata attestante la presenza di Disturbo Specifico di Apprendimento	Alla formulazione della diagnosi da parte di strutture o di enti accreditati o all'atto dell'iscrizione
Dirigente Scolastico	Informa i docenti di classe e/o il coordinatore della presenza al Riservato di documentazione attestante un Disturbo Specifico di Apprendimento	Dopo la registrazione al Riservato della documentazione
Docenti interessati	Lettura della documentazione riservata	Ogni qualvolta ne ravvisino la necessità, e comunque in fase di predisposizione del PDP, chiedendo appuntamento al Dirigente
Team Docenti /Consiglio di classe	Accordo tra i docenti del Team /Consiglio di classe per la predisposizione del PDP, in seguito a colloquio con i genitori.	Nel periodo settembre/ottobre per gli alunni con diagnosi o non appena la famiglia dell'alunno consegna la documentazione al Dirigente
Team Docenti/Consiglio di classe	Stesura finale, approvazione e sottoscrizione del PDP da parte di tutti i docenti	Entro il 30 novembre per gli alunni con diagnosi o non appena la famiglia dell'alunno consegna la documentazione al Dirigente
Dirigente Scolastico	Lettura e sottoscrizione del PDP consegnato in duplice copia. Una copia rimane al Riservato e l'altra viene consegnata ai docenti che la inoltrano alla famiglia.	Entro il 30 novembre o comunque non appena i docenti l'hanno elaborato, approvato e sottoscritto
Team Docenti/Coordinatore/ Famiglia	Lettura e condivisione del PDP. Sottoscrizione da parte della famiglia. Consegna di due copie del PDP al Dirigente, una delle quali rimane al Riservato e l'altra, dopo essere stata da lui firmata, viene riconsegnata alla famiglia.	Entro i primi 10 giorni di dicembre.
Team Docenti/Consiglio classe	Monitoraggio del PDP e della sua efficacia (una copia del PDP senza i dati sensibili viene conservata nel registro dei verbali Cdc/Agenda di Team)	In corso d'anno.

N.B. In caso di accettazione del PDP da parte della famiglia

Il PDP diviene operativo. L'originale viene consegnato al Dirigente per essere protocollato ed essere acquisito al Riservato e una copia viene consegnata alla famiglia.



In caso di rifiuto del PDP da parte della famiglia

Il PDP non diviene operativo: l'originale viene consegnato al Dirigente che comunque lo acquisisce al Riservato. Viene verbalizzato, in quell'incontro, che i genitori non accettano il PDP e viene fatto loro firmare questa dichiarazione, che verrà allegata ai verbali di team e del Consiglio di classe. Nel primo Consiglio di classe e/o riunione di Team si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione del documento da parte della famiglia, il team docenti/consiglio di classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

La mancata adesione della famiglia alla firma del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento (attraverso percorsi individualizzati e personalizzati), in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge 53/2003.

VII - Azione educativa e didattica

La cura della persona e il concetto di personalizzazione, principi espressi dalla legge 53/2003, trovano nelle indicazioni contenute nell'art. 5 della legge 170/2010 la loro esplicitazione in relazione agli alunni con DSA, per i quali il tipo di intervento si focalizza:

- sulla didattica individualizzata e personalizzata
- sugli strumenti compensativi
- sulle misure dispensative
- su adeguate forme di verifica e valutazione

I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi *“sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo”*

“La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA” (Linee Guida allegate al D.M. n.5669/2011)

Mettere al centro l'azione didattica, nella sua funzione abilitante, ovvero capace di intervenire sulle difficoltà per sviluppare competenze in piena autonomia, assegna al docente un ruolo strategico. La capacità di adottare stili educativi e metodologie in modo flessibile, ricorrendo con equilibrio alle misure dispensative e all'uso di strumenti compensativi, permette di realizzare la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi, favorendo il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

“La prima “cura” per l'alunno con DSA è proprio una didattica efficace”

Che cos'è il piano didattico personalizzato (PDP)

Gli interventi didattici individualizzati e personalizzati sono garantiti ed esplicitati nel Piano Didattico Personalizzato e sono alla base della sua progettazione.

E' un piano didattico personalizzato che documenta le scelte metodologiche e le strategie didattiche progettate in favore dell'alunno con DSA, che specifica le modalità di insegnamento inclusive, l'uso di strumenti compensativi e di misure dispensative.

E' uno strumento di lavoro flessibile, ovvero modificabile a seconda delle necessità; se necessario, in corso d'anno, po' essere modificato, integrato, considerando che l'alunno è un "sistema in divenire" e che l'azione educativa e didattica deve seguire e accompagnare questo movimento.

E' uno strumento di condivisione della responsabilità educativa, di raccordo e di collaborazione tra scuola e famiglia e rappresenta una sorta di "patto educativo" tra le due componenti.

Il piano è costituito dalle seguenti voci:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate e/o personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e di valutazione personalizzate.

Il PDP deve contenere anche uno spazio dedicato all'illustrazione dei punti di forza dell'alunno: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

Gli strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi hanno come scopo quello di ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate. La loro efficacia dipende più dalle abilità d'uso (competenza compensativa) che dallo strumento utilizzato. Eccoli:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali.

Le misure dispensative

Le misure dispensative non modificano le competenze e hanno lo scopo di evitare che il disturbo provochi un insuccesso scolastico generale, con ricadute gravi sul livello di autostima, di autoefficacia e in generale, sul benessere psicologico.

Sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Consigli / buone prassi a scuola (Esempi di misure dispensative)

- maggior tempo per lo svolgimento di una prova (in una quota ragionevole stimata intorno al 30%)
- contenuto delle prove ridotto, ma disciplinarmente significativo
- scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline...
- dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- dispensa dal prendere appunti

Uno studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura ad alta voce (da valutare caso per caso, quando ciò comporta disagio psicologico)
- dalla lettura autonoma di brani lunghi
- da tutte quelle attività dove la lettura è la prestazione valutata

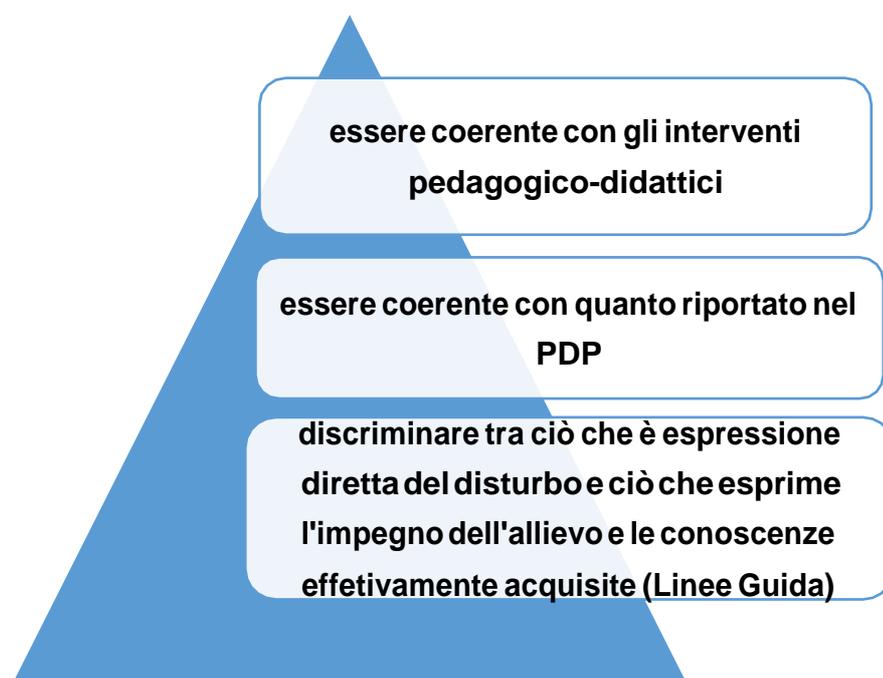
Verifiche e criteri di valutazione

“Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all’università nonché gli esami universitari” (Legge 170/2010 art.5 comma 4)

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici...”.“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria.”

(D.M n.5669/2011 art. 6 comma 1 e 2).

La valutazione degli alunni con DSA deve:



E' fondamentale che tutto il team dei docenti/Consiglio di classe condivida e applichi:

- le medesime modalità di verifica degli apprendimenti
- gli stessi criteri di valutazione condivisi e noti
- gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i mediatori didattici formalizzati all'interno del PDP.

La valutazione: aspetti psicologici

La valutazione deve tener conto di questi aspetti fondamentali:

- considerare le ripercussioni sull'autostima
- porre attenzione all'aspetto formale delle correzioni (quantità dei segni rossi)
- considerare l'impegno
- prestare attenzione alla comunicazione e ai commenti che accompagnano la valutazione
- tener presente che la valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti

Tutto il percorso precedente perde valore se la valutazione non è rinforzante.

Lingua straniera

Per le lingue straniere sono previste:

- **DISPENSA:** l'alunno può sostenere prove solo orali e non viene richiesta la valutazione di competenze scritte. Può sostenere un esame orale ed avrà diploma uguale agli altri.
- **ESONERO:** l'alunno non viene valutato nelle lingue straniere. Non potrà avere diploma ma una certificazione delle competenze.

In entrambi i casi la richiesta viene fatta dai genitori con motivazioni scritte degli esperti che hanno evidenziato il disturbo. Il consiglio di classe deve esprimersi favorevolmente in maniera formale.

Dunque è possibile prevedere l'esonero dalla lingua straniera in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla Legge 170: questa gravità deve essere esplicitata all'interno della diagnosi).

Questa scelta (piuttosto drastica e irreversibile didatticamente) è importante e va concordata con la famiglia, che preventivamente va informata che con l'esonero dell'apprendimento della lingua straniera l'alunno non consegue il diploma ma l'attestato.

Per le lingue straniere le Linee Guida in sostanza prevedono:

- maggiore importanza allo sviluppo delle attività orali
- tempi aggiuntivi per lo svolgimento dei compiti
- adeguata riduzione del carico di lavoro
- utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative opportune
- una valutazione, per quanto riguarda la comprensione orale e scritta, che valorizzi la capacità di cogliere il senso generale del discorso, mentre nella produzione dimostri un'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza grammaticale

Esami di stato per alunni con DSA

Gli alunni con diagnosi di DSA:

- devono sostenere tutte le prove scritte
- possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati dal D.M n. 5669 12 luglio 2011
- hanno diritto all'impiego di strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno, o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

"Valutazione degli alunni e delle alunne con disabilità e disturbi specifici di apprendimento" D.L. 13 aprile, 2017, n. 62)

Le Commissioni assicurano l'adozione di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma (D.M n. 5669 12 luglio 2011), sia nelle prove scritte che in fase di colloquio.

La Commissione d'esame (D.P.R. 22/6/2009, n.122, art. 10 e dal relativo DM n.5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170) considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche

situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n.323/1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 (O. M. n. 13 del 2013 Esami di Stato – Esame dei candidati con DSA).

Inoltre, secondo quanto indicato dal **D.L. n. 62, art. 11, punto 14**, "gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate e per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato".

Prove Invalsi per alunni con DSA

Per gli alunni con diagnosi di DSA:

- sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe
- è possibile la lettura ad alta voce della prova, ma solo in locali differenti da quello utilizzato per gli altri allievi della classe
- è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove o per una sola, così come viene ritenuto opportuno
- è possibile utilizzare le prove in formato elettronico o in formato audio*.
- per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento frequentanti la classe seconda della scuola primaria la prova preliminare di lettura può avere una durata massima di 10 minuti.

*Qualora le scuole ne abbiano fatto richiesta all'atto della registrazione al SNV 2012-13, l'INVALSI mette a disposizione anche le prove in formato audio (.mp3) per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un insegnante.

Nella documentazione predisposta da Invalsi in questo a.s. si fa esplicito riferimento al D.L. 62/17 e alla nota MIUR 1865 del 10.10.2017, affermando che, in base a quanto previsto dal PDP, per gli alunni con DSA possono essere adottate:

misure compensative

- tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova)
- dizionario
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio –cuffia
- calcolatrice

misure dispensative

esonero dalla prova nazionale di lingua inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

Le misure compensative sono applicabili solo agli allievi con DSA certificato. Tutti gli altri allievi Bes svolgono la prova ordinaria secondo le modalità standard previste per tutti gli altri allievi.

In riferimento all'articolo 11 del Decreto legislativo n.62/2017, le scuole devono indicare nell'area riservata al Dirigente Scolastico per quali alunni sono previsti eventuali strumenti compensativi o misure dispensative.

Questo articolo ribadisce che gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono previsti solo per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 o **con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010**, coerentemente con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.

Gli **alunni con DSA**, quindi, possono usare tutti gli **strumenti compensativi, indicati nel PDP e abitualmente utilizzati durante il percorso scolastico.**

Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere **non sostengono la prova scritta INVALSI di lingua inglese.**

Anche gli alunni che non sostengono le prove INVALSI di inglese hanno diritto all'ammissione all'esame di Stato.

La figura del referente d'istituto



Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (D.M. n.5669 del 12 luglio 2011), prevedono la figura di un Referente d'Istituto che sia di supporto al Dirigente Scolastico e ai colleghi interessati alle tematiche dei DSA, che svolga attività di sensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica ed approfondita formazione finalizzata a:

- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione specifica e di aggiornamento
- fornire informazioni riguardo alle associazioni, enti, istituzioni e università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto
- fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, figure specialistiche di riferimento e rappresentanti dell'associazione AID
- informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA
- operare per sostenere la "presa in carico" dell'alunno con DSA da parte di tutti gli insegnanti della classe

Sitografia di riferimento

SITI DI INTERESSE SUI DSA

www.dislessia.it

www.dislessia.org

www.aiditalia.org Associazione Italiana Dislessia

www.campusdislessia.it

www.airipa.it

www.dislessiainrete.org

<http://dislessia.myblog.it> pronto soccorso dislessia

www.agiad.it Sito dell'Associazione genitori, insegnanti e amici dislessia

www.miur.gov.it disturbi-specifici-dell'apprendimento

www.istruzione.it web istruzione DSA

www.angris.it

www.agiad.it

www.illabirinto.org

SOFTWARE GRATUITI

- **LeggixME** (facilita la lettura e la scrittura attraverso la sintesi vocale; offre correttore ortografico, dizionario, calcolatrice parlante, supporto per i libri digitali)
- **Balabolka** (converte testi in audio)
- **TutoreDattilo** (per imparare a scrivere sulla tastiera con le 10 dita)
- **CMapTools** (per realizzare mappe concettuali)
- **geoGebra** (costruire la geometria per vederla in modo dinamico)
- **MateXme** (per l'apprendimento della matematica)

- **KIT_PC_DSA_port_2015** (raccolta di software gratuiti per venire incontro alle esigenze degli alunni dislessici, permette di gestire il proprio PC anche solo con una chiavetta USB. Al suo interno sono inseriti gli applicativi più significativi e più diffusi per la compensazione dei DSA, allestiti opportunamente per essere utilizzati come facilitatori nei processi di apprendimento.

I programmi presenti sono:

- **PDFexchange** (aprire i testi in PDF e poterli commentare)
- **Leggixme** (leggere con lo screen reader)
- **LibreofficeWriter** (scrivere con il predittore e il correttore ortografico)
- **Cmapptool** (mappare le conoscenze)
- **Audacity** (studiare ascoltando)
- **CamStudio e Free2x** (creare video-esposizioni ed esporre ordinatamente)
- **Fastone Capture** (cattura le immagini da qualsiasi fonte e rinforza la memoria)
- **GeoGebra** (costruire la geometria per vederla in modo dinamico)

Viene in aiuto di chi non è avvezzo alla tecnologia il fatto che quasi tutte le azioni siano spiegate con videoclip presenti nelle cartelle dei software.

Dove acquistare software a pagamento

<http://www.anastasis.it/?me=standard> cooperativa Anastasis soluzioni per l'integrazione

<http://www.erickson.it/erickson/categoryView.do?categoryId=138&productType=SOFTWARE> sito Erickson – software dislessia

<http://www.leonardoausili.com> articoli DSA